

Futuro Anteriore, il giardino di Donnafugata nel parco Radicepura a Giarre (CT) che celebra l'alberello pantesco e lo Zibibbo

La rinomata cantina siciliana e la Fondazione Radicepura insieme per tutelare il territorio, la sua eccellenza produttiva e promuovere uno sviluppo sostenibile del Mediterraneo

17-08-2021



Futuro Anteriore, il giardino di Donnafugata (<https://www.donnafugata.it/en/>) a Radicepura

Emblema di una millenaria convivenza armonica dell'uomo con la natura, il *vigneto pantesco*, con i suoi muretti a secco, i terrazzamenti e la vite ad alberello, cambia casa e prende forma e sostanza - incredibilmente florida - alle pendici dell'Etna. È l'installazione *Futuro Anteriore* di **Donnafugata** (<https://www.donnafugata.it/it/>), cantina simbolo della viticoltura siciliana che, all'interno del parco botanico di **Radicepura** (<https://www.radicepura.com/>) a Giarre (CT) rende omaggio alla coltivazione della vite di Zibibbo a Pantelleria, isola incantata e impervia, dove l'uomo nel corso dei secoli è riuscito a coltivare la vite in un ambiente estremo: ventoso, poco piovoso, con terreni in forte pendenza e in assenza di sorgenti idriche.



L'alberello pantesco

Qui, fra la Sicilia e l'Africa, *Donnafugata* coltiva 68 ettari di vigneti dislocati in 14 contrade diverse per suolo, altitudine, esposizione, microclima ed età delle piante, molte secolari. Nella cantina di contrada Khamma, un piccolo *gioiello di architettura sostenibile*, perfettamente inserito in un anfiteatro naturale, le singole partite di uva vengono lavorate separatamente fino all'assemblaggio finale, rispettando e valorizzando la pluralità dei contesti vitivinicoli.

Nasce da questo processo il celeberrimo *Ben Ryé Passito di Pantelleria*, vino icona dell'azienda, frutto di un processo produttivo sartoriale, basato sull'*appassimento naturale dell'uva fresca su graticci*, sulla *sgrappolatura manuale dell'uva passa* e su un *processo di vinificazione unico* delle uve di Zibibbo, varietà aromatica originaria del Nord Africa (il suo nome deriva dall'arabo "*Zabīb*" che significa, infatti, uva passa). Principe fra le varietà aromatiche, questa vite è allevata ad *alberello pantesco* molto basso, quasi strisciante sul terreno, all'interno di conche atte a proteggere dal vento e raccogliere la rugiada, e su piccole terrazze, delimitate da muretti a secco in pietra lavica che contribuiscono a prevenire l'erosione del suolo, tutelando il paesaggio e la biodiversità.



Ben Ryé, il Passito di Pantelleria di [Donnafugata](https://www.donnafugata.it/en/) (<https://www.donnafugata.it/en/>).

Un contesto che richiede grande dedizione e lavoro manuale, e che l'azienda vinicola ha voluto celebrare in questa terza edizione di "Giardini per il futuro" del **Radicepura Garden Festival** (<https://www.radicepurafestival.com/>), la Biennale dedicata al paesaggio mediterraneo che per sei mesi accoglierà a Giarre protagonisti del *paesaggismo*, dell'arte e dell'architettura per esplorare un tema attuale e urgente quale la consapevole necessità di uno *sviluppo sostenibile*, in chiave economica, ambientale e sociale.

Cultura del paesaggio Mediterraneo, eccellenza produttiva e salvaguardia del territorio: sono questi i valori comuni che hanno portato alla partnership tra *Donnafugata* e la *Fondazione Radicepura*, realtà siciliane foriere di uno sguardo innovatore sulla propria terra. «Con la famiglia **Faro**, fondatrice di *Radicepura*, condividiamo una *visione sostenibile della nostra missione produttiva* - spiegano **Josè e Antonio Rallo**, titolari di [Donnafugata](https://www.donnafugata.it/en/) (<https://www.donnafugata.it/en/>) - fondata sulla cura del territorio e su una cultura di impresa consapevole delle nuove sfide: dai cambiamenti climatici all'erosione dei suoli, dalla sostenibilità economica e ambientale alla tutela del paesaggio».



Da sinistra a destra **Josè Rallo**, **Mario Faro** e **Antonio Rallo**. **Josè** e **Antonio** sono i titolari di [Donnafugata](https://www.donnafugata.it/en/) (<https://www.donnafugata.it/en/>). La famiglia **Faro**, invece, è fondatrice della [Fondazione Radicepura](https://www.radicepura.com/) (<https://www.radicepura.com/>).

E l'alberello pantesco, in quanto "pratica agricola altamente sostenibile e creativa" riconosciuto dall'[UNESCO](https://en.unesco.org/) (<https://en.unesco.org/>). *Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità*, incarna nella sua straordinaria unicità una viticoltura eroica che ha radici antiche, frutto della fatica, del sudore e della laboriosità dell'uomo. Un lascito millenario che i contadini dell'isola vulcanica hanno saputo trasferire alle generazioni successive con una modernità che sfida il tempo e continua a regalarci vini "figli del vento", perché il vento che soffia fra i grappoli è una costante a Pantelleria. E il vento dell'isola porta con sé un carico di profumi così intensi da poterli toccare. Sono vini rari, preziosi, autentici, vini carichi di storia e di suggestioni.

Condividi

Like 22

Tweet

Condividi

11

Leggi anche

I Millenials di casa Velenosi e il loro Piceno

(<https://www.identitagolose.it/sito/it/136/28765/in-cantina/i-millenials-di-casa-velenosi-e-il-loro-piceno.html>)